

## Franco Marzo

### Breve storia tra pubblico e privato



Nato a Bologna nel 1956, *cresce in un cortile della bolognina dove conserva amici e ricordi*. Studia al Liceo Scientifico Copernico e conosce Liliana, prima amica e poi, dopo 10 anni, fidanzata e mamma delle sue due figlie Dania 27 e Mila 20.

Idealista, poeta e cantautore a 19 anni vuole studiare Filosofia ma il padre, che lo voleva “dentista”, gli toglie i viveri. E’ costretto a guadagnare per mantenersi agli studi, così fa l’ufficiale di complemento: artiglieria da montagna. “Capostecca” (il più giovane della scuola) arriva ultimo al corso AUC per “l’esuberanza”. Inviato in un battaglione punitivo si congeda con più di 1 milione di lire. Comincia a frequentare l’università ma il *militare* gli ha cambiato i connotati. Studia e lavora ma il lavoro lo appassiona più dello studio. Riesce bene. Fa crescere l’azienda dello zio da artigiana a piccola industria. A 23 guadagna uno sproposito. Però non è d’accordo su “molte cose” così lascia lo zio e riparte da zero.

*Per diletto sale sul palco di un concorso e, con la canzone “il caffè macchiato” (due anni dopo la inciderà con **Jimmi Villotti**), arriva secondo dopo Beppe Maniglia. Si consola con le confezioni di “brodo in polvere” che riceve in premio.*



*Viene notato da un agente musicale e accetta di fare serate con chitarra e voce. Si troverà in un programma con **Alessandro Bergonzoni** che lo apprezza (25 anni dopo si sfideranno a bigliardino a Diso – Le, e Alessandro soccomberà immeritadamente). Alterna successi a disastri, in locali sconosciuti, fino all’abbandono finale.*



Nel frattempo lavora con **Dino Gavina** (un grandissimo!) del mobile di design. Dopo un anno non è d’accordo su “molte cose” così lascia Gavina e riparte da zero. Fa il venditore di occhiali Polaroid, diventa capoarea e poi product manager. Frequenta le fabbriche



di occhiali del Veneto e alcuni “suoi” modelli compaiono sui nasi della gente e anche di **Vasco Rossi**: gode molto! Rimarrà per sempre affezionato al mondo degli occhiali. Ma gli head hunter gli offrono opportunità di crescita e non si tira mai indietro: cambia azienda e settore. Direttore



commerciale di IAB (arredi su progetto), a 31 anni diventa dirigente prima di Svevia Leasing e poi della più prestigiosa azienda bolognese: **Volvo**. Per lui è il massimo. Si occupa del marketing auto. Diventa manager e impara a gestire la complessità. Nel 1990 Gianfranco Venturato, manager, poeta, amico e mentore, lo convince a cambiare settore ed entra nell’astro nascente: il gruppo Fondiaria di **Raul Gardini**.



Fa un breve bilancio della sua vita professionale, ha già

cambiato troppi settori e aziende. Vuole mettere le radici e “resistere” almeno 10 anni. Si occuperà di banca assicurazione e di altri progetti innovativi (fondi pensione) per 11 anni, uno di troppo. *Per sopravvivere alle “assicurazioni”, pubblica “Senza Spine” un CD con 14 sue canzoni. Per non farsi riconoscere si firma come **Marco Zarnof** (anagramma che definirà “alter ego bulgaro”). Mette il management in musica e nascono canzoni come: “manager”, “sei fuori budget”, “sogno uno scostamento positivo sul target del sentimento lavorativo”, “il posizionamento”, “il travet”.*



A fine 1998 Roberto Gavazzi (proverbiale “tagliatore di teste”) lo chiama a Milano per rilanciare due piccole compagnie di assicurazioni: Systema e Dialogo. Con lui ha un rapporto di amore odio: prima viene coccolato (lei deve fare il direttore generale...) poi, dopo 4 anni, “epurato” (“lei è troppo bravo...”). *Nel 2000 incide altre 15 canzoni di un album unplugged mai pubblicato: “Per aspera ad astra” .*

Nel 2001, dopo il crollo delle torri gemelle, decide di mettersi in proprio: consulenza e formazione . Con Vicki Schaetzinger (pianista) e Gianfranco Parenti (grande formatore) progetta MusicJump, formazione manageriale con la musica: un successo! Come consulente nel 2003 realizza per Sara e Sipcam: “Patrimonio Verde”, il primo programma assicurativo “sulla resa delle colture agricole” diventando caposcuola italiano del settore.



Nel 2006 pubblica il suo primo libro nella collana AIF – associazione italiana formatori: “**Music Manager**”. Il libro piace. Un imprenditore ne compra 200 e li regala a tutti i suoi fornitori e clienti. Franco Marzo si appassiona alla traslazione “musica – impresa”, si documenta (illuminante l’incontro con **Andrea Frova**), e due anni dopo esce con “**B.A.C.H. - business analysis of corporate harmony – Alla ricerca dell’ispirazione eccellente**”. L’impresa si ispira al sistema armonico musicale e all’orchestra.



L’Università Svizzera italiana lo invita a tenere un seminario sul surround marketing; l’università di Verona sulla B.A.C.H. analysis.



Prima il **Corriere della sera**, poi il **Sole 24 ore**, **Economy** ed altri giornali, gli dedicano articoli e citazioni. Per lui, non laureato, self made manager è una gran soddisfazione. Nel 2007 crea **smart management**, sport musica e arte manageriale. La metafora si allarga anche allo sport. Lavora con **Sandro Gamba** : il più grande!



Nel 2009 fonda ZERO618 srl per una nuova **Cultura di Impresa**. Cura progetti di business innovativi, organizza e tiene corsi di formazione. Scrive favole e fa *storytelling* nei meeting aziendali. Ama il “Lavoro” e vorrebbe che tutti lo amassero. *Sogna anche di tornare a cantare e.... di cambiare il mondo...*

Vive tra Firenze e Milano, con un piede a Bologna e un po’ di cuore nel Salento.

